

INDICE

	<i>pag.</i>
INTRODUZIONE	
“UN MAGISTRATO DI PREMINENZA SUPERIORE ALL’ISTESSO SENATO”	1
CAPITOLO I	
SGUARDO AL QUADRO DI PARTENZA: DAL MEDIOEVO ALLA FINE DELL’OCCUPAZIONE FRANCESE	55
1. <i>Consilia, consilarii</i> e pratica del <i>consilium</i> nei primi secoli d’affermazione del dominio sabaudo	55
2. Definizione per via legislativa dei fondamenti del sistema nei <i>Decreta seu Statuta</i> di Amedeo VIII (1430)	60
3. Il sistema dei <i>Consilia</i> dopo la promulgazione dei <i>Decreta seu statuta</i>	75
4. Sperimentazione del sistema francese nel periodo dell’occu- pazione (1536-1559)	79
CAPITOLO II	
“CONSILIIUM VERO RESIDENS MANSIT SUB NOMINE CONSILII STATUS”: IL CONSIGLIO DI STATO SOTTO EMANUELE FILIBERTO	83
1. Il quadro di partenza	83
2. Consigli sul Consiglio	101
3. “Puis qu’il plaît à Son Altesse avoir l’opinion de son Conseil d’Estat”: il parere di Filiberto Pingone, Referendario di Stato, sull’ufficio del Gran Cancelliere (1563)	110
4. Consigli pratici: un “Modo per abbreviar l’udienze”	113

	<i>pag.</i>
5. Dalla consultazione all’azione: i primi provvedimenti di Emanuele Filiberto	114
6. Il Consiglio di Stato come organo giurisdizionale	118
7. Le domande per la revisione delle sentenze, esempio tipico delle competenze del Consiglio	124
CAPITOLO III	
DALLA MORTE DI EMANUELE FILIBERTO ALLA PRESA DI POTERE DI VITTORIO AMEDEO II: L’ETÀ DELLA MOLTIPLICAZIONE DEI CONSIGLI	
	129
1. Evoluzione del Consiglio di Stato sotto Carlo Emanuele I (1580-1630): irrilevanza politica e polivalenza giuridica	129
2. Sviluppi pratici e istituzionali nella crisi del secondo Seicento: riprese di peso politico, decadenza della componente togata, proliferazione dei Consigli	145
CAPITOLO IV	
VITTORIO AMEDEO II FRA “CONSIGLIO DEL PRINCIPE” E “CONSIGLIO DEI MEMORIALI”	
	163
1. Il quadro generale, le riforme del 1717 e il “Consiglio del Principe”	163
2. “Non è rimasto presentemente di questo Magistrato salvo che il nudo nome ...”: la decadenza del Consiglio giuridico a cavaliere fra Seicento e Settecento	175
3. L’entrata in vigore delle “Regie Costituzioni” del 1723 e la fine della crisi	185
4. La prima disciplina settecentesca, fra legislazione ed “istruzioni” (1723-1724)	188
5. Il “Consiglio dei Memoriali”: struttura e composizione del collegio di Referendari agli ordini del Gran Cancelliere, <i>alter ego</i> del sovrano	192
6. Una ‘magistratura referente’: la relazione delle suppliche oggetto quotidiano dell’attività del Consiglio dei Memoriali	196
7. Il ridimensionamento del settore della giustizia ritenuta obiettivo innovativo della riforma del 1723-1724	201
8. La revisione delle sentenze	206

	<i>pag.</i>
9. Aspetti di particolarismo locale: la <i>Petite Chancellerie</i> della Savoia e il regime della Sardegna	209
10. L' <i>iter</i> dei ricorsi e l'interazione fra i diversi organi dell'amministrazione: la "grazia" e la "giustizia" e i loro rapporti con il "politico", il "giuridico", il "militare" e l'"economico"	212
11. Le Regie Costituzioni del 1729 e la Regia Istruzione del 1730: il perfezionamento della 'polisonodalità' del sistema	216
12. La polifunzionalità del Consiglio e dei Referendari e la natura del Consiglio quale parte del 'corpo del Gran Cancelliere'	225
CAPITOLO V	
IL REGNO DI CARLO EMANUELE III	229
1. Il perfezionamento degli ordinamenti amedeani	229
2. Il Regolamento del 6 gennaio 1741: la disciplina definitiva	232
3. Il cerimoniale del 1742: un 'corpo invisibile' in assenza del suo "capo"	241
4. Il 1749 e la "riunione" di Consiglio di Stato e Consiglio dei Memoriali: un 'rilancio'?	244
5. Il Consiglio di Stato e dei Memoriali 'a regime': attività dell'organo e interventi normativi dopo il 1749	253
CAPITOLO VI	
DALLA CRISI DI FINE SETTECENTO ALLA SOPPRESSIONE DEL 1831	259
CONCLUSIONI	271
1. Un collegio multifunzionale di consultori giuridici polivalenti	271
2. Una peculiare Corte Suprema: organo della "giustizia ritenuta", sede istituzionale di una 'magistratura referente', superiore ad ogni altro "Magistrato"	273
3. Il tramonto dello "Stato di giustizia" nella parabola calante della Grande Cancelleria	275
4. Metodologie d'Antico Regime per la gestione dell'eccezione, della diversità, dell' <i>extra</i> -ordinario	280

	<i>pag.</i>
5. I rescritti e la legislazione dell'assolutismo, fra ridimensionamento e incentivo	283
6. Un approccio pragmatico: la dimensione lucrativa del sistema	284
7. L'evoluzione strutturale: processo di progressiva, intermittente istituzionalizzazione o successione di eventi fondativi e di riforme?	286
8. Modelli stranieri e processi 'fisiologici' di evoluzione delle monarchie d'età medievale e moderna	288
9. Polisinodia sabauda?	290
10. Epilogo: l'oblio di quello che "veniva impropriamente chiamato <i>Consiglio di Stato</i> "	291

APPENDICE

DELLA DIGNITÀ E DELLE VICENDE DEL CONSIGLIO DI STATO E DE' MEMORIALI. DISCORSO LETTO ALLO STESSO CONSIGLIO APRENDOSI COL SOLENNE GIURAMENTO L'ANNO 1791 DAL CONTE GATTINARA DI ZUBIENA CONSIGLIERE DI STATO E RIFERENDARIO	297
--	-----